

Ritirati i licenziamenti di 1000 braccianti  
**GARANTITO IL POSTO DI LAVORO  
 DEI 6000 FORESTALI CALABRESI**

Successo della vasta mobilitazione unitaria — L'accordo raggiunto alla Regione dopo un incontro con i partiti democratici — Il presidente della Giunta a Roma per discutere del problema presso la Cassa del Mezzogiorno — Oggi sciopero generale a S. Giovanni in Fiore

**Occorrono soluzioni stabili**

L'assicurazione che i licenziamenti non si verifichino è stata addebiata la tensione fra i forestali e nelle decine di Comuni della regione dove il lavoro è stato appunto temporaneo l'unica fonte di entrata sicura nelle famiglie. Ma la preoccupazione rimane. Quanto potrà durare, infatti, l'impegno a non licenziare se le cose rimarranno al punto in cui sono o anche se si andrà al ripascimento di qualche altro cantiere di finanze per dare respiro ancora a qualche cantiere? Si tratta dunque di lavora-

re per ricercare e trovare rapidamente soluzioni stabili e definitive che siano capaci di assicurare la continuità del lavoro ai forestali nell'ambito di quella necessaria opera di risanamento di trasformazione produttiva del suolo calabrese. Il presidente della Regione, Ferrara, che ieri si è incontrato con i capigruppi dei partiti che hanno contribuito ad eleggere la giunta, ha detto che «si deve dare una prova del modo nuovo di lavorare, partendo proprio dalla vicenda dei forestali». Ferrara, dopo un viaggio a Roma e un lavoro di ricogni-

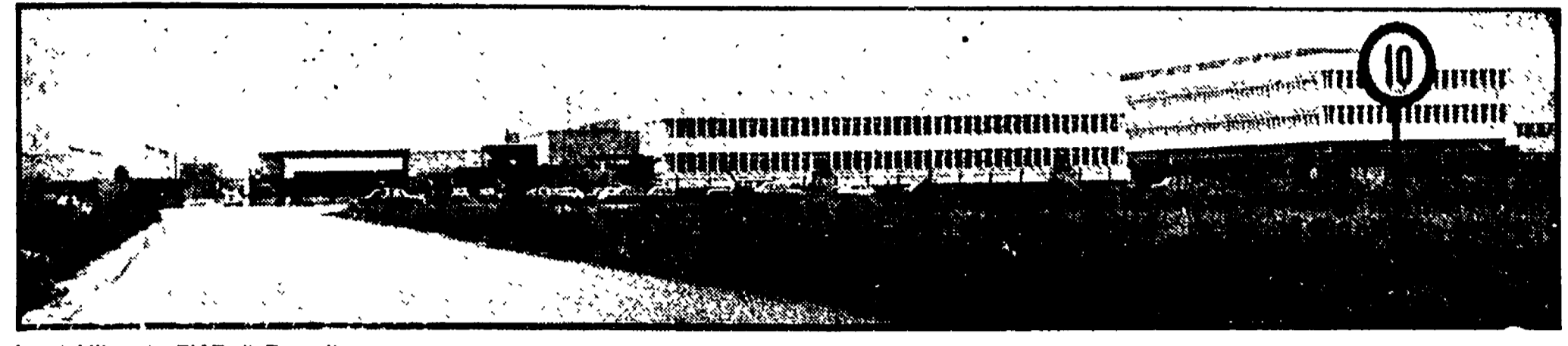
Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13.

Con la revoca a tempo indeterminato di tutti i licenziamenti effettuati nei giorni scorsi e con il blocco di quelli che secondo gli enti che operano nel settore si sarebbero dovuti effettuare nei prossimi giorni, si è conclusa la vertenza dei sei mila braccianti forestali cosentini. Ai lavoratori pertanto è stato assicurato, come loro stessi e i sindacati chiedevano, il posto di lavoro.

Riconversione industriale e Mezzogiorno  
**Oggi con lo sciopero generale  
 il via alla «vertenza Molise»**

Si ferma tutta la zona che gravita intorno a Termoli per il lavoro e migliori condizioni di vita - Concentramento alle ore 9 in via Mascilongo - La legge per il Mezzogiorno un'occasione per non dover «ricominciare tutto daccapo» - Una piattaforma di rivendicazioni concrete - Le responsabilità della Regione - La FIAT non rispetta gli accordi - Il problema della trasformazione dell'agricoltura in rapporto ad un nuovo ruolo dell'industria



Dal nostro inviato

TERMOLI, 13.

Il basso Molise scende in lotta domani, giovedì, per il lavoro e per condizioni di vita migliori. Per le vie di Termoli sfileranno in corteo accanto agli operai della Fiat, lavoratori delle aziende del nucleo industriale, i braccianti, i giovani disoccupati (che proprio in questa settimana stanno creando le loro prime leghe), gli studenti. Con questa scadenza di lotta, la zona che gravita intorno a Termoli dà il via ad una vertenza che si pone un obiettivo concreto ed esaltante: mobilitare tutto il Molise in una battaglia che indichi la strada della rinascita economica, sociale e civile; che strappi la Regione, malgovernata da una giunta DC-PSDI al suo torpore e alle sue pratiche clientelari; che si proponga di unire i braccianti e i disoccupati di tutta la regione.

Dal nostro inviato

TERMOLI, 13.

Domani si scioperano, quindi, per decisione unanime di Cgil, Cisl e Uil (che proprio a Termoli stanno per dare vita ad un consiglio di zona, la prima struttura unitaria nella regione) e si chiama alla lotta l'intera popolazione del basso Molise su una piattaforma di rivendicazioni concrete e in un momento — di questo tutto hanno coscienza — estremamente delicato per il Paese.

Dal nostro inviato

TERMOLI, 13.

Che cosa chiedono le organizzazioni dei lavoratori? Lo hanno detto chiaramente nei giorni scorsi al presidente della Regione che, nella risposta, si è limitato alle solite liturgie di impegni generici di per sé apprezzabili, ma senza nessun riferimento concreto (quando e come questi impegni saranno realizzati? Con quali priorità? E qual è il disegno complessivo che li organizza e li rende funzionali allo sviluppo economico di tutta la regione?).

Dal nostro inviato

TERMOLI, 13.

La situazione è drammatica — dice il compagno Antonio Montefalco, responsabile di zona della Cgil — e bisogna far presto. Al primo posto viene l'occupazione. Il completamento di alcune opere ha portato alla chiusura di cantieri e all'arresto degli edili disoccupati; ci sono centinaia di giovani che non sanno cosa fare del diploma e della laurea ottenuti più spesso pagando più ore di pullman e sui treni che nelle aule; c'è una campagna che si sta muovendo e spopolando sempre più perché sarebbe per il Molise e restano le pessime, incivili condizioni di vita; per andare da un paese all'altro ci vuole una giornata perché di re che la rete dei trasporti è male organizzata e una pietosa lagia. Intanto la regione è incapace di dare un'offerta alla domanda: sicché si è costretti a «importare»

Forti proteste in tutta la Sicilia  
**In marcia per 24 km.  
 gli studenti  
 in lotta a Castelbuono**



Dalla nostra redazione

PALERMO, 13.

La riapertura dell'anno scolastico anche in Sicilia ha riproposto i problemi di sempre, notevolmente aggravati: aule mancanti, locali fatiscenti, servizi inadeguati. Nei giorni scorsi 150 studenti e studentesse degli istituti di Castelbuono, hanno percorso in una significativa marcia di protesta 24 Km. di strada, a Castelbuono, per protestare contro la mancanza di pullman che consentano ai giovani di raggiungere ogni giorno la scuola. Sfilati in corteo per le vie della cittadina gli studenti si sono recati presso i rispettivi capi di istituto per illustrare i motivi della loro protesta, reclamando che la Regione garantisca l'applicazione della legge per i trasporti degli studenti «pendolari» valutata negli anni scorsi dall'ARS.

compagno on. Panerazio De Fazio, e i dirigenti dei sindacati, si è convocata, per esempio, la convocazione di una conferenza per il diritto allo studio allo scopo di giungere alla elaborazione di indicazioni ben precise.

**A Matera discriminazioni per i posti di attività integrative**

Dal nostro corrispondente

MATERA, 13.

La dura condanna delle discriminazioni e delle manovre clientelari unitamente all'impegno a sostenere l'azione dei sindacati unitari della scuola sono stati espressi dall'assemblea dei maestri della provincia di Matera che sono stati esclusi dall'assegnazione dei posti di attività integrative nelle scuole elementari.

Salvatore Anello

**Nuovi problemi in Sardegna per le cattedre accantonate**

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

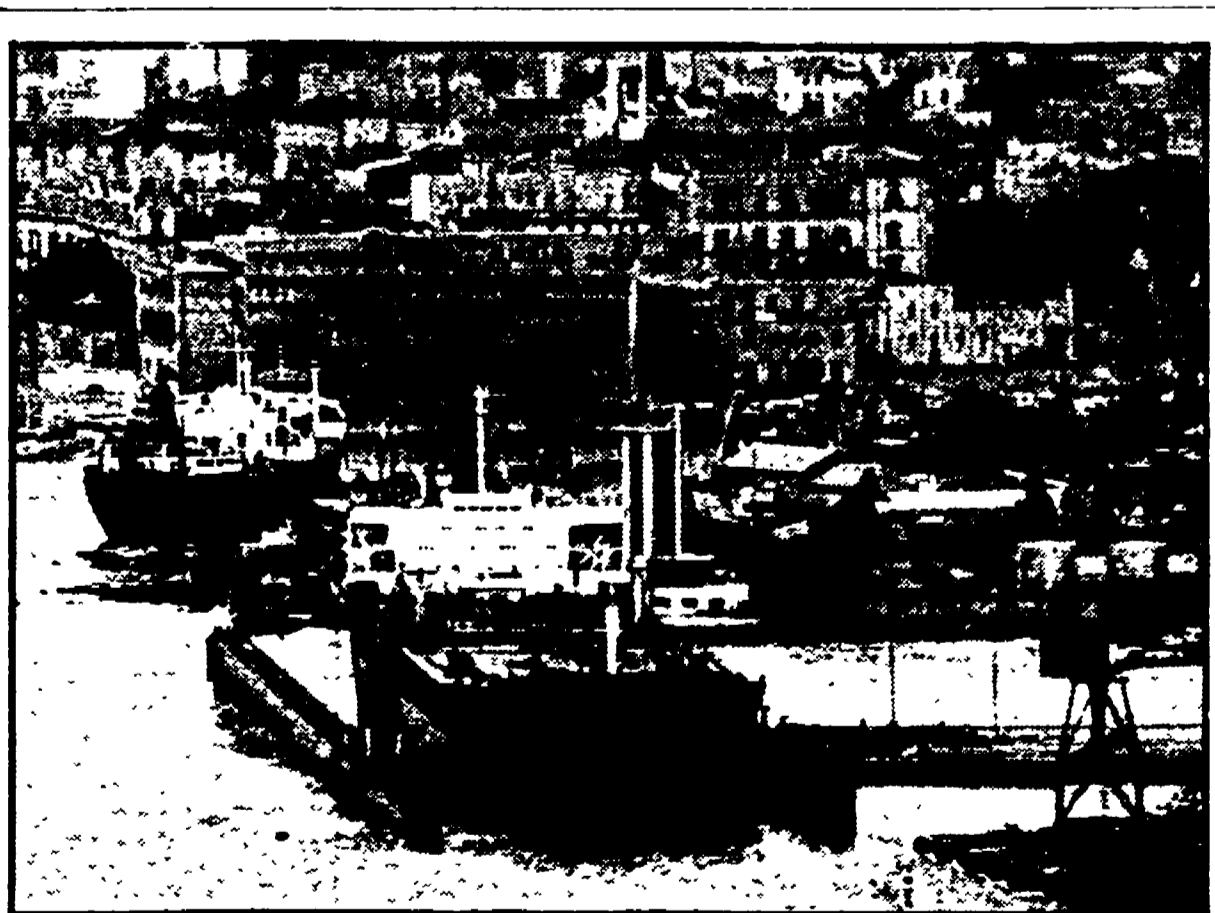
L'apertura delle scuole ha caratterizzato questo anno a Cagliari e in Sardegna non solo per i irrisolti problemi di sempre, carenza della edilizia e delle strutture didattiche, arretratezza degli ordinamenti, ecc., ma anche per la esecuzione di un provvedimento che interessa buona parte del corpo docente.

Oloferne Carpino

**ABRUZZO - In lotta il personale di macchina per la ristrutturazione delle linee ferroviarie**

**L'ALBERGO «RAMI SECCHI»**

Un piano anacronistico presentato dalle F.S. - Inadeguato il servizio Sulmona-L'Aquila-Rieti-Terzi - Ma l'azienda non tiene conto delle esigenze di sviluppo della regione - Al termine della riunione sindacale avanzate 7 proposte



Un particolare del porto di Palermo

Il nostro servizio

SULMONA, 13.

Uno sciopero di mezz'ora in partenza per 48 ore del personale di macchina della linea F.S. ignora questa realtà e vi propone un piano anacronistico che non tiene conto delle esigenze di sviluppo della regione in funzione della necessità di riequilibrio del territorio.

Alfonso Fabrizi

Lufto

CEFFALLI, 13.

Non celebrare le nozze d'oro i compagni Concetta Barroco e Sebastiano Serio, iscritti dal 1921 al Partito, hanno autorizzato e celebrato per la stampa comunista.